


RELAZIONE TECNICA



OGGETTO	Identificazione dei limiti dell'area boscata (ai sensi della Legge forestale della Toscana) rispetto a quanto riportato nella carte tematiche regionali	
COMMITTENTE	BST Ingegneria	
Pisa, 07/03/2023	<p>Dott. Agr. Gori Stefano Via Pietro Gori n. 35, Pisa P.IVA 02189000504 MOB. 345 1012206 STEFANOGORI74@GMAIL.COM</p>	
Gli elaborati di progetto sono documenti della prestazione professionale: non possono essere copiati, riprodotti o utilizzati in altri progetti, né in sviluppi di questo progetto senza il consenso scritto del professionista incaricato.		

Sommario

Scopo del lavoro e descrizione del contesto	2
Caratteristiche dell'area di intervento e area limitrofa	5
Identificazione della distanza dall'area boscata.....	11
Conclusioni	14
Riferimenti normativi.....	19

Scopo del lavoro e descrizione del contesto

Nel mese di febbraio del corrente anno la società BST Ingegneria, affidataria della progettazione della “Casa della Comunità presso il Comune di Crespina Lorenzana” finanziato da Regione Toscana con i fondi del PNRR, ha incaricato il sottoscritto Stefano Gori, Dott. Agronomo iscritto all’albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle province di Pisa, Lucca e Massa Carrara con il numero 553, di determinare il limite dell’area boscata più prossima all’area di intervento, in difformità o a conferma di quanto riportato sulle carte tematiche.

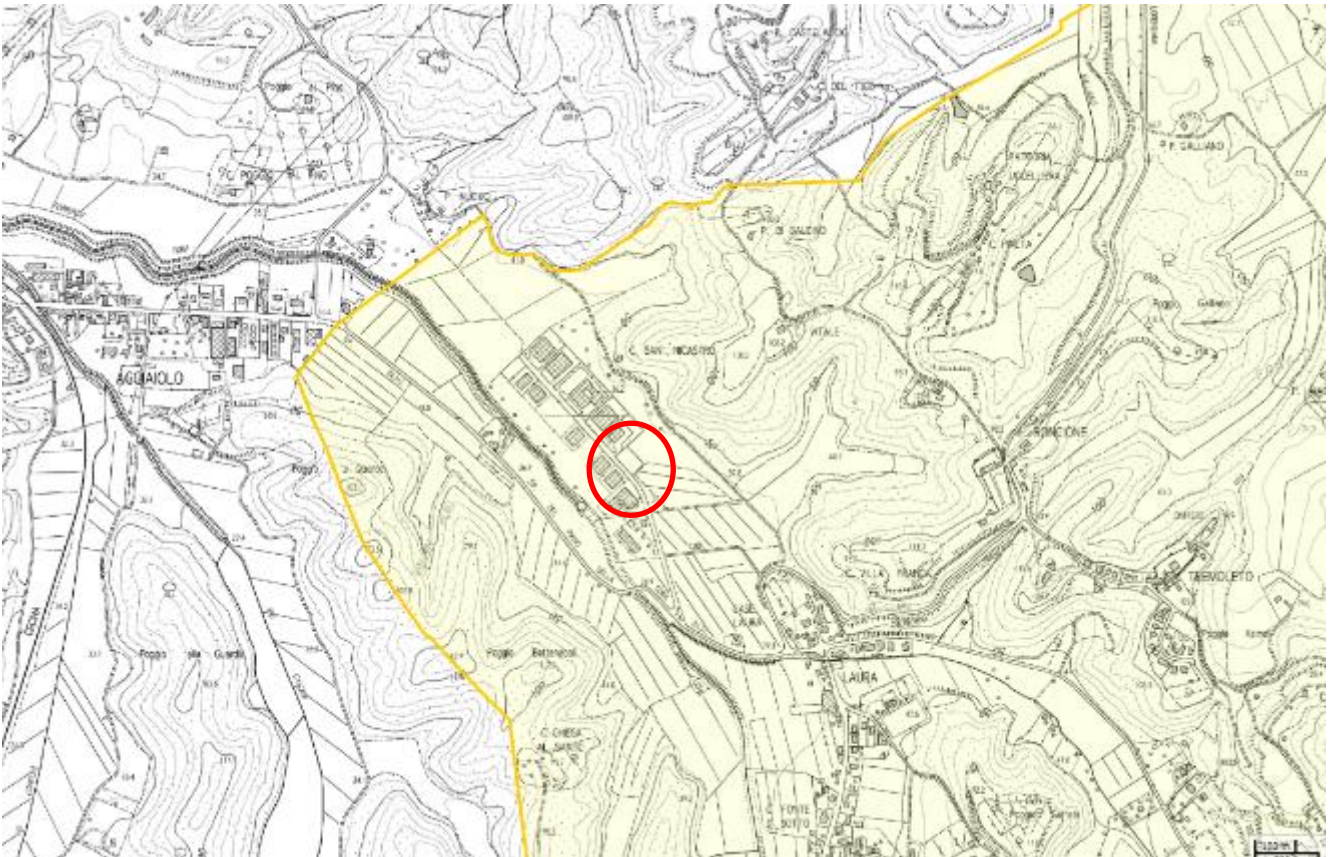
L’area in questione (43,325308 N - 10,311567 E) è nella zona commerciale e artigianale di Pian di Laura a Lorenzana, un’area pianeggiante a ridosso di una collina boscata di proprietà comunale. La superficie interessata dal progetto è occupata da un terreno agricolo (Foglio 7, Part. 306, 289, 279) a cui si aggiunge la porzione terminale di un ampio piazzale asfaltato adibito a parcheggio sul lato est del viale Karol Wojtyla (Foglio 7, Part 155). La particella 306 sarà oggetto di frazionamento in quanto solo una parte sarà oggetto di intervento. Complessivamente saranno interessati dal progetto circa 4000 mq.

Da un punto di vista dei vincoli, l’area risulta:

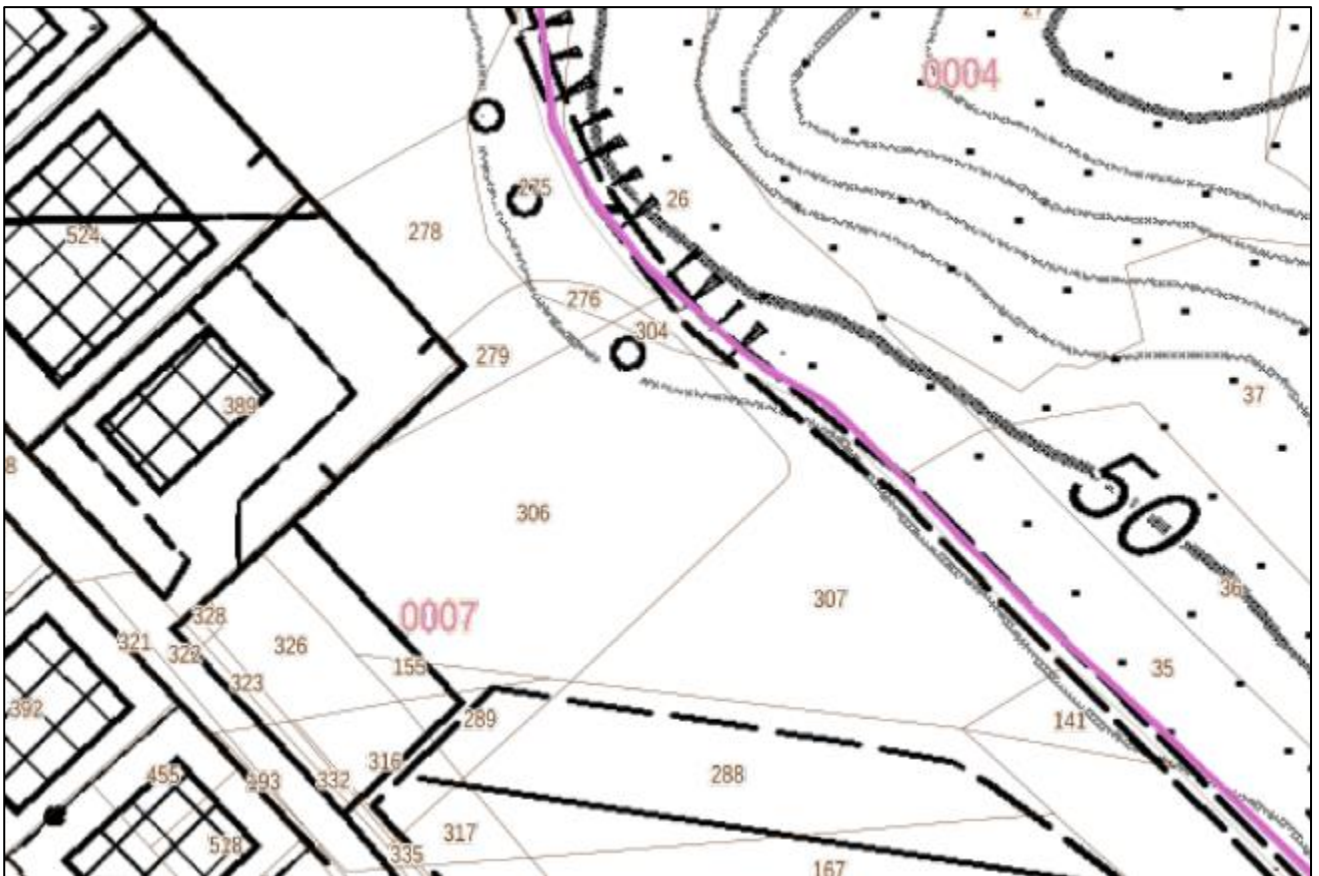
- non compresa nelle aree protette
- non interessato dal Vincolo Paesaggistico, che vincola solo il territorio coperto da bosco (di cui al p.to g) art 142 Dlgs n.42/04)



Vista dell'area in cui ricade l'intervento



Vista dell'area in cui ricade l'intervento non interessata da vincolo paesaggistico



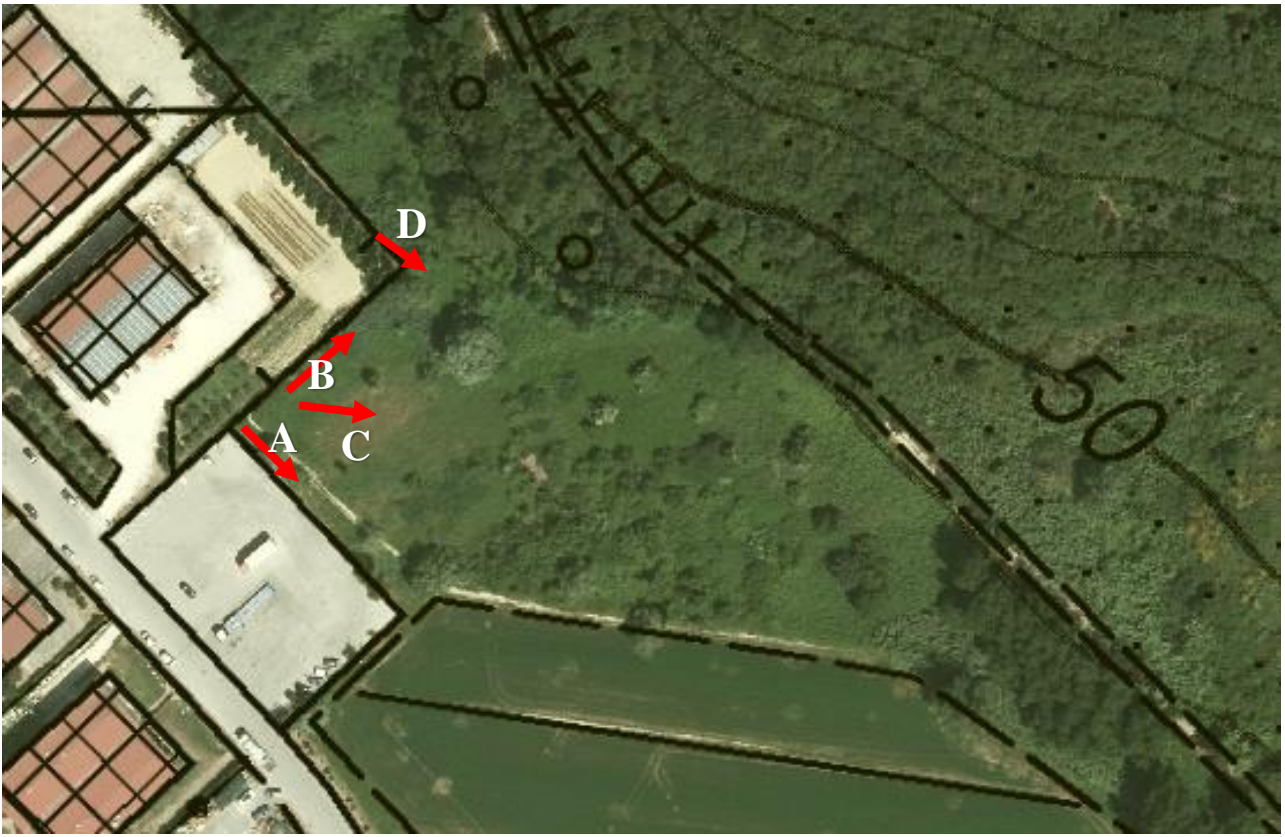
Rilievo catastale

Caratteristiche dell'area di intervento e area limitrofa

La superficie interessata dal progetto è occupata da una breve porzione asfaltata (Part.155) e da un'ampia superficie incolta agricolo (Part. 306, 289, 279). L'area è pianeggiante, leggermente depressa rispetto ai terreni circostanti. Si passa infatti dai 36 m s.l.m. ai 100 m s.l.m. della sommità della collina a est coperta da bosco.



Sulla superficie incolta interessata dal progetto sono presenti specie erbacee e arbustive e alcuni sporadici alberi. L'area è leggermente in buona parte soggetta a lunghi periodi di allagamento e pertanto insistono nell'area specie tipiche della flora ripariale. In particolare lungo il lato nord, a ridosso del confine con la particella 389, delimitata da un muretto rialzato rispetto alla superficie incolta, una buona parte di terreno è occupata da cannelle del genere *Calamagrostis* che, progredendo verso sud lasciano il posto a specie erbacee e arbustive (*Cornus*, *Prunus*, ecc.) che si alternano a isolati pioppi, olmi e salici, specie freatofite che hanno la capacità di avere il proprio apparato radicale in immersione per lunghi periodi nell'acqua.







Oltre il limite della superficie interessata dal progetto, l'area incolta prosegue a est fino alla via di Nicastro coprendo per intero la particella 306 e le particelle 276, 279, 304 e 307. Essendo il diretto proseguimento dell'area interessata dal progetto presenta le stesse caratteristiche morfologiche e vegetazionali. Si ravvisa tuttavia la presenza più spiccata di alberi nella zona più est-nord/est a contatto con la via di Nicastro. Qui inoltre la vegetazione arbustiva è molto più spiccata e i rovi coprono buona parte della superficie e la vegetazione presente. Gli alberi presenti sono sempre appartenenti ai generi *Ulmus*, *Salix* e *Populus* ma lungo la via di Nicastro si ravvisa anche la presenza di *Robinia* e sul bordo strada qualche sporadico esemplare di leccio. Nella porzione a stretto contatto con la via di Nicastro pioppi e salici sono stati oggetto di taglio periodico volto a liberare vegetazione lungo la strada e il soprassuolo si presenta sotto forma di folti riscoppi vegetativi.



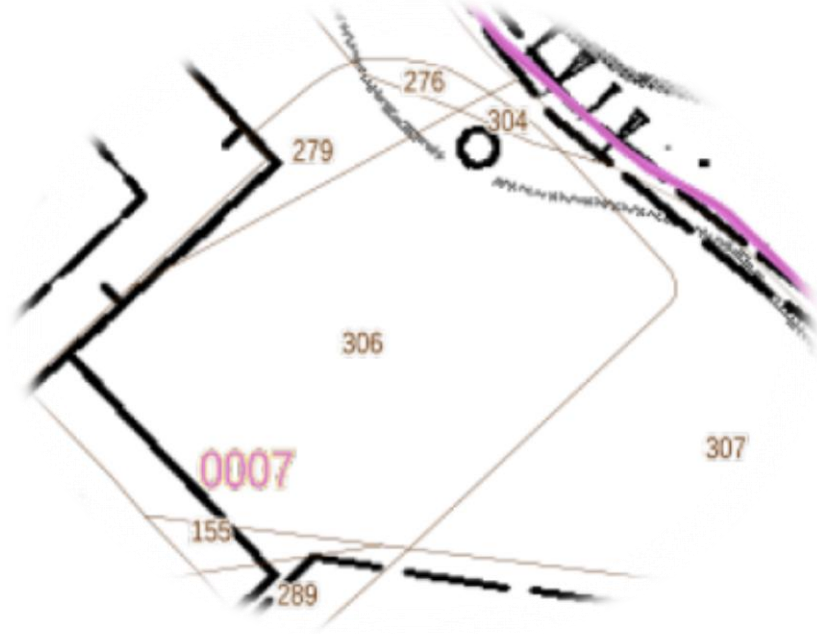




Identificazione della distanza dall'area boscata

Via di Nicastro è una stretta strada sterrata che divide il bosco presente lungo la pendice della collina e oltre la sua sommità dall'area incolta sopra descritta a ovest della strada. Il bosco è nettamente distinguibile sulla parte est di via di Nicastro, mentre lungo il lato ovest una formazione disomogenea di acacie a diverso stadio di sviluppo, immerse in un'area impraticabile per la presenza di rovi, è in diretta congiuntura con il sovrastante bosco, essendo separata solo dalla strada via di Nicastro che ha una larghezza di circa 3 m. Il bosco sulla collina è caratterizzato da specie tipiche della macchia mediterranea come cerro e leccio, farnia e acacia, pino marittimo, con una discreta presenza di sottobosco.

Dall'osservazione delle carte tematiche del Pit si nota come siano ricomprese nel bosco le superfici ad ovest di via di Nicastro, ossia tutta l'area incolta identificata al catasto con le particelle 306, 279 e 307.





Cartografia (PIT) riportante il limite del bosco

Dall'osservazione delle immagini aeree storiche risalenti al 2006, si nota come l'area sia stata oggetto in quel periodo di lavorazioni meccaniche o sfalci di vegetazione e che l'area si sia coperta di ulteriore vegetazione permanente a partire da quella data.



Immagine storica (gennaio 2006)

Conclusioni

Si ricorda come al di sotto dei 50 m si rientra nel vincolo posto dall'art 29.9 del PTC (*Art. 29.9 PTC Pisa - Come disciplinato dalle disposizioni vigenti in materia, la fascia di metri 50 contigua alle aree boscate, qualunque sia la destinazione dei terreni, è soggetta alle norme di prevenzione dagli incendi boschivi. Al fine di prevenire danni da incendio è preclusa in tale fascia di rispetto la realizzazione di interventi di nuova edificazione e di ogni altro manufatto Per le opere e gli edifici legittimi esistenti nella fascia minima di rispetto di 50 metri dal perimetro delle aree boscate: a) dovranno essere realizzati interventi finalizzati alla riduzione del rischio (bacini idrici invasi, fasce prive di vegetazione, ripulitura periodica del sottobosco, diradamento del soprassuolo, avviamento ad alto fusto, sostituzione di specie*

e spalcatore delle conifere, ove presenti); b) fatti salvi gli eventuali vincoli esistenti nell'area, potranno essere realizzati interventi in conformità alla L.R. 1/2005 e s.m.i., garantendo la compatibilità e la coerenza paesaggistica e la prevenzione del rischio di incendi da attuarsi anche in fase di esecuzione delle opere).

Ai sensi dell'art. 3 della Legge Forestale n. 39/2000 "Ai fini della presente legge costituisce bosco qualsiasi area, di estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e di larghezza maggiore di 20 metri, misurata al piede delle piante di confine, coperta da vegetazione arborea forestale spontanea o d'origine artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, che abbia una densità non inferiore a cinquecento piante per ettaro oppure tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento".

Secondo il citato articolo buona parte dell'area ad ovest di via di Nicastro, non ha le caratteristiche di bosco per la sporadicità degli alberi e la presenza di sola vegetazione erbacea. La densità è infatti abbondantemente inferiore al 20%. I riscoppi dei pioppi lungo la via di Nicastro sono generati da tagli continui e coprono una superficie molto ridotta. Le acacie, i pioppi e i salici radicati in gruppo nelle particelle 275, 276 e 304 raggiungono una densità di almeno il 40%. Questa porzione può pertanto essere considerata bosco grazie alla continuità con il bosco contiguo lungo la pendice della sovrastante collina.



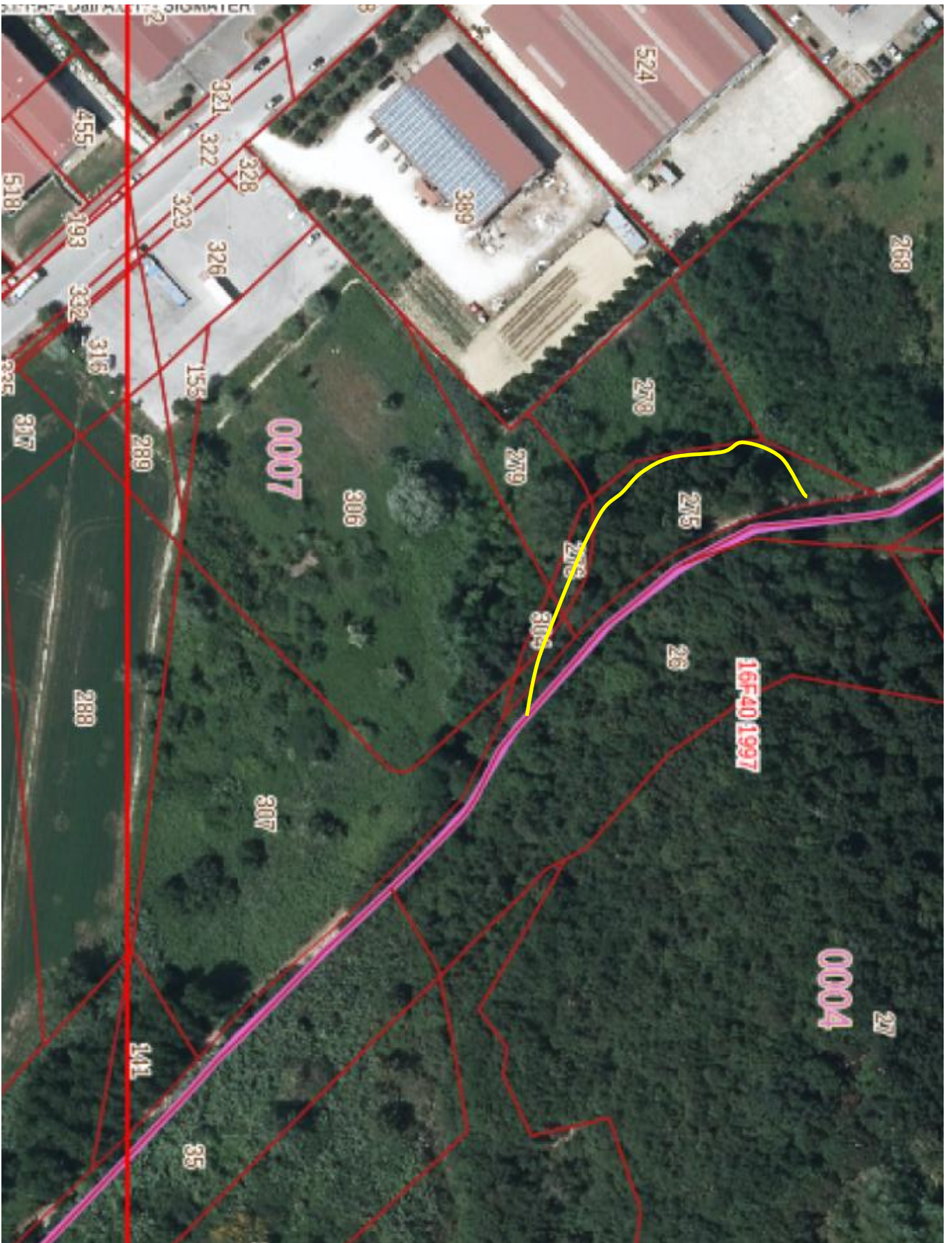
Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 39 del 21 marzo 2000 "Legge forestale della Toscana" si stabilisce che "Ai fini dell'individuazione delle aree assimilate

a bosco di cui all' articolo 3, comma 4 della legge forestale, nelle formazioni arboree ed arbustive, costituite da vegetazione forestale di cui all'allegato A della legge forestale, in cui la componente arborea non raggiunga la densità o la copertura di cui all' articolo 3 , comma 1 della stessa legge, la copertura determinata dalla componente arborea si somma a quella della componente arbustiva al fine del raggiungimento della copertura minima del 40 per cento.”

Secondo il citato articolo la componente arbustiva nell'area presa in considerazione non risulta così folta da raggiungere la copertura del 40% in quanto nell'area prevalgono le specie erbacee e alcune arbustive non caratteristiche della macchia mediterranea ma piuttosto specie palustri.

Dall'osservazione delle carte tematiche del Pit si nota come siano ricomprese nel bosco superfici prive di soprassuolo o con sporadici alberi la cui copertura non può essere riconducibile ad area boscata. Il bosco resta pertanto relegato alla collina a est di via di Nicastro e alle particelle 275, 276 e 304 su cui insistono prevalentemente acacie molto filate che garantiscono una copertura sufficiente ad essere considerate bosco. Tuttavia il bosco non le copre completamente e resta una linea libera da esso nella parte più prossima all'intervento. In conclusione, nonostante quanto riportato nelle carte tematiche, l'analisi delle caratteristiche della vegetazione presente all'interno dell'area classificata a bosco, ha portato a riclassificare la superficie del bosco escludendo per intero le particelle oggetto dell'intervento e le particelle limitrofe n. 306 (per intero), 279 e 304. Una piccola porzione delle particelle 275, 276 e 304 (lungo il loro confine ovest) è libera da bosco. E' pertanto chiaro e inequivocabile che la superficie considerata boscata, ai sensi della legge regionale n. 39 del 21 marzo 2000 “Legge forestale della Toscana”, debba essere rivisitata sulla base della documentazione prodotta.

La figura sottostante riporta i punti rilevati mediante gis sulle piante di acacia che delimitano il bosco verso l'area oggetto di intervento (linea gialla).



Riferimenti normativi

Ai sensi dell'Art. 03 della Legge Forestale della Toscana, “*costituisce bosco qualsiasi area, di estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e di larghezza maggiore di 20 metri, misurata al piede delle piante di confine, coperta da vegetazione arborea forestale spontanea o d'origine artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, che abbia una densità non inferiore a cinquecento piante per ettaro oppure tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento.....*”.

Ad espletamento dell'incarico affidatogli, in fede.

Pisa, li 07 marzo '23

Dott. Agr. Stefano Gori

